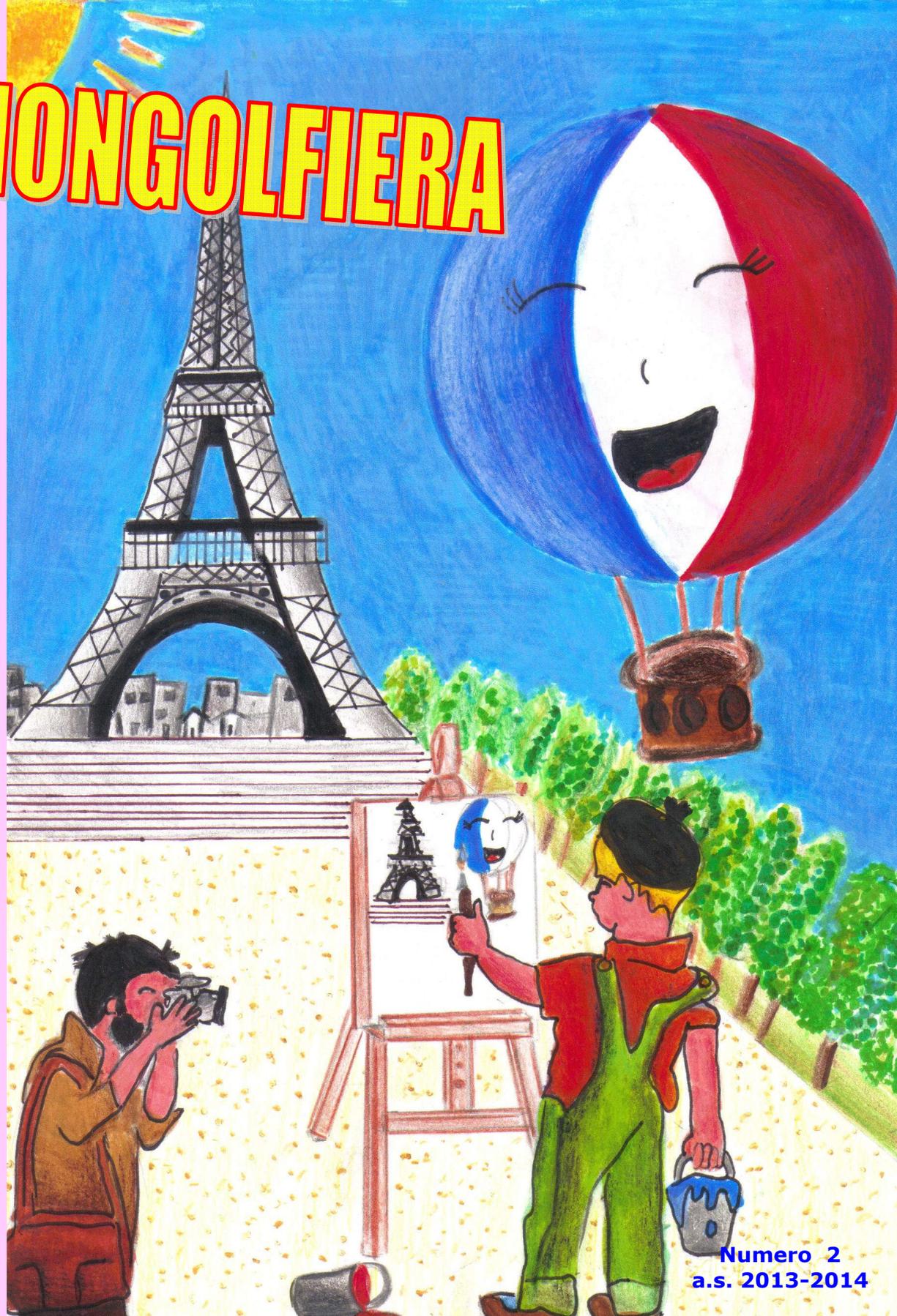


La MONGOLFIERA

Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina



Numero 2
a.s. 2013-2014

In questo numero:

- * **Laboratori 2014 !**
- * **Ponte in fiore**
- * **Comenius**
- * **Archivio della Memoria**
- * **Tantissime gite**
- * **I colori**
- * **Ciao Angioletta**
- * **... e tanto altro in 32 pagine!**

Le definizioni legge il buon lettore e nello schema trova le parole. Se anche tu bravo sarai, nove lettere di resto avrai. Con queste un gentile messaggio inviare potrai!



----- !

- Dolce che, senza le vocali, diventa CCCLT...
- Piatto caldo servito con i crostini.
- Il regno "dell'Angioletta".
- Si cambia in mensa ogni tanto.
- Hai sete, quindi ...
- Lo è il cibo della nostra mensa.
- Li gustiamo alla fine dei pasti .
- Dolci cotti due volte ...
- Un agrume.
- Sinonimo di "alimento".
- Contiene molte proteine animali.
- Lo deve essere la teglia prima di mettervi l'impasto della pizza.
- I suoi frutti sono le olive.
- ... facciamo tanto rumore in mensa.
- Legumi tondeggianti simili ai fagioli.
- Frutto invernale formato da due sillabe.

C	I	O	C	C	O	L	A	T	O
U	A	C	O	T	A	S	S	A	P
C	I	R	A	I	T	T	U	R	F
I	A	O	N	C	P	O	S	T	O
N	C	T	U	E	O	C	C	B	N
A	R	A	N	C	I	A	I	E	O
O	V	I	L	U	A	C		V	U
N	O	I	T	T	O	C	S	I	B

Arte e pasticci!

Nel mese di aprile il giovedì è diventato un giorno speciale e creativo per noi alunni della Scuola dell'Infanzia e della classe prima della Scuola Primaria:



abbiamo provato a diventare artisti insieme a Kandinsky.



Pasticciandoci la faccia oltre che le mani abbiamo scoperto i colori e le forme.



- Ci è piaciuto ritrovarci.
- È stato bello lavorare tutti insieme.
- Abbiamo scoperto che le forme possono essere anche...dolci e appetitose.
- Ci siamo divertiti a creare delle "opere d'arte" .
- Abbiamo imparato come creare tutti i colori, partendo dai tre primari, è stata una bella sorpresa.
- Ora a scuola c'è il nostro angolo degli artisti che ci dà allegria perché è pieno

Continuità Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Ponte classe I



In Germania



Il 31 marzo 2014 un folto gruppo di ragazzi della 3^aD (Matteo Baletti, Kavin Colombini, Alice Fancoli, Costanza Galimberti, Stefano Di Gregorio, Filippo Fanchi, Andrea Giacomoli, Stefano Giuliani, Davide Mattaboni, Veronica Sertori, Francesca Tegiacchi) è partito per la Germania. Siamo stati accompagnati dalla prof.ssa Franzini, dal maestro Temptra, inoltre è venuta con noi anche Grazia Giannati, l'esperta che ha curato la rappresentazione.

Questa è stata la penultima tappa del progetto Comenius che ci vede coinvolti ormai da due anni e che ha lo scopo di mettere in contatto studenti di varie nazionalità. Per ogni incontro si prepara un'attività che poi viene realizzata insieme a tutti gli studenti partecipanti delle varie nazioni. L'attività prevista per questa uscita consisteva nel mettere in scena una favola personalizzandola con trovate comiche. Noi avevamo preparato "Biancaneve e i sette nani". Andrea, Stefano D.G., Davide, Veronica, Francesca hanno impersonato il ruolo dei nani; Costanza e Stefano G. si sono cimentati nei ruoli della strega e dello specchio; ad Alice è stato affidato il ruolo di Biancaneve e a Matteo quello del Principe.

Il giorno della partenza eravamo emozionatissimi: ci siamo ritrovati alle 8.20 in Piazza della Vittoria a Ponte.

Abbiamo viaggiato su un pullman privato fino in Austria, dove ci siamo fermati per il pranzo in un bellissimo parco-giochi di un autogrill.

Finito il pranzo, ci siamo rimessi in viaggio e siamo arrivati in perfetto orario, alla stazione di Lengries.

In questa città è situata la scuola frequentata dalle studentesse tedesche che hanno condiviso con noi questa fantastica esperienza.

Una volta scesi dal pullman le ragazze con le rispettive famiglie ci hanno accolti e ci hanno portato a casa, dove abbiamo trascorso la serata trattati come ospiti di riguardo.

La mattina seguente siamo andati a scuola, dove ci è stata presentata la struttura, il tutto accompagnato da canti e balli tipici. Abbiamo pranzato in mensa. Successivamente ci siamo diretti a Badtölz. Lì ci aspettava una guida turistica che ci ha illustrato la storia e le particolarità del paese. Ci hanno poi fatto girare per il borgo in libertà.

Alle 17:00 ognuno è tornato a casa con la propria famiglia.

La mattina dopo ci siamo nuovamente recati a scuola, dove abbiamo assistito ad alcune lezioni.

Più tardi ogni scuola ha messo in scena la propria rappresentazione teatrale e noi abbiamo riscosso un grande successo.

Finito il pranzo in mensa siamo andati a visitare Monaco. Qui una guida ci ha mostrato le varie attrazioni della città, e una volta finite le spiegazioni, i proff. ci hanno lasciato 40 minuti da dedicare allo shopping.

Tornando a Lengries ognuno è sceso alla propria fermata, dove ci aspettavano i genitori delle ragazze.

Il giovedì mattina, arrivati a scuola, abbiamo nuovamente messo in scena le rappresentazioni alle quali ha assistito anche il nostro dirigente scolastico Quagelli.

Terminati gli spettacoli ci siamo diretti all'ovovia, che ci ha portati in cima alla montagna, dove abbiamo pranzato in un ristorante tipico con una vista spettacolare.

Verso le 18.30 è cominciato il party di addio.

Abbiamo cenato con piatti tipici e abbiamo assistito a balli e musiche popolari. La serata è proseguita tra balli, risate e "arrivederci". In tutti noi è sopraggiunta un po' di tristezza al pensiero che il giorno dopo avremmo dovuto fare ritorno a casa e alla solita vita.

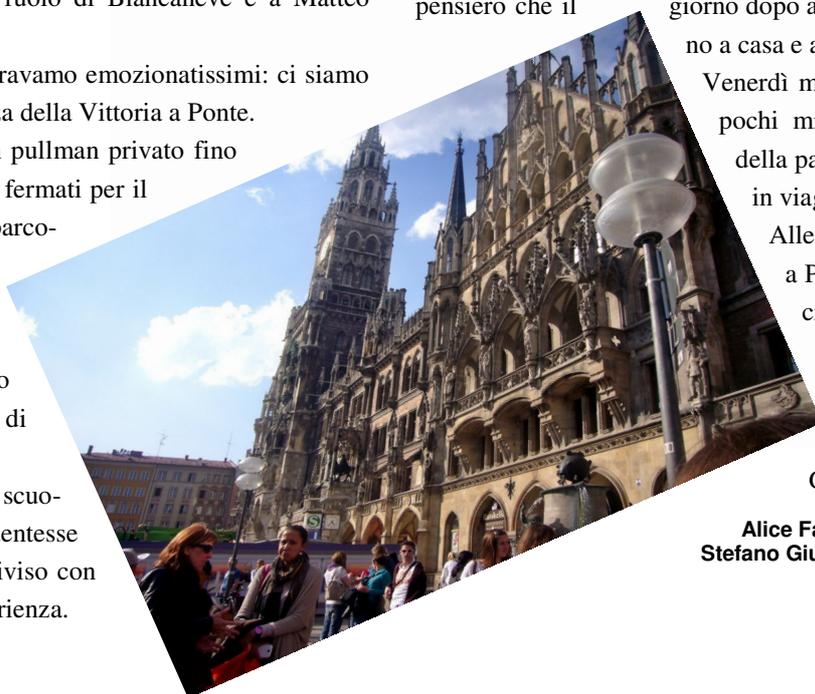
Venerdì mattina abbiamo assistito a pochi minuti di lezione in attesa della partenza, poi ci siamo messi in viaggio.

Alle 17.30 circa siamo arrivati a Ponte dove i nostri genitori ci hanno riportato a casa.

Vorremmo tanto rivivere questa esperienza!

GRAZIE COMENIUS!

Alice Fancoli, Costanza Galimberti, Stefano Giuliani e Francesca Tegiacchi



In Portogallo

Lunedì 5 maggio

Comenius

noi (Sofia, Bianca, Arbi, Alessio e Giorgia) e le nostre professoressa Bocconi e Bombardieri ci siamo incontrati a Sondrio, dove abbiamo preso il treno per Milano Malpensa: destinazione Porto. Siamo arrivati in aeroporto alle 15:00 e abbiamo preso il bus per andare a Bragança. Ci sono volute due ore di viaggio, ma è stato bello socializzare con gli altri ragazzi sul pullman.

Verso sera siamo arrivati davanti alla scuola portoghese dove ci aspettavano le famiglie che ci avrebbero ospitato.

La mattina di martedì abbiamo partecipato ad alcune lezioni (Spagnolo e Scienze) e in seguito abbiamo assistito alla cerimonia di presentazione: tanti alunni dei vari ordini di scuola hanno ballato e cantato per noi.

È stata la presentazione più bella tra quelle alle quali abbiamo assistito. Verso mezzogiorno i bambini dell'asilo hanno messo in scena un ballo.

Erano tenerissimi! Nel pomeriggio abbiamo fatto una visita alla città con un trenino panoramico. Bragança è una città ricca di monumenti e molto interessante da visitare.

Verso sera abbiamo partecipato alla festa di benvenuto, ed una band ha suonato dal vivo per noi.

Incredibile!!!

Il mercoledì l'abbiamo trascorso visitando Porto, abbiamo fatto una puntatina al museo ed un meraviglioso giro in barca.



Il resto del tempo l'abbiamo impiegato a fare shopping per i negozi del centro.

Il giovedì mattina si sono tenuti i dibattiti sui problemi adolescenziali: fumo, alcool, droghe e le dipendenze da internet e computer. Dopo aver trascorso il pomeriggio a visitare musei, di cui uno di arte moderna molto interessante, in serata ci siamo incontrati tutti in un parchetto e ci siamo detti addio in grande stile.

Venerdì alle sette del mattino ci siamo ritrovati tutti davanti alla scuola per partire.

Tutti piangevano perfino i genitori dei ragazzi che ci avevano ospitato.

I nostri cuori erano pieni di gioia, ma anche di tristezza perché è stata una settimana perfetta. Nel pomeriggio, dopo un'altra visita alla meravigliosa città di Porto, abbiamo ripreso l'aereo per tornare a casa.

Credo che l'esperienza del Comenius sia stata un'opportunità importante che la nostra scuola ci ha permesso di vivere. Incontrare ragazzi di altre nazioni, relazionarsi con loro, conoscere altre realtà ci ha arricchito enormemente e ci ha fatto apprezzare il senso vero del viaggio e dell'incontro con l'altro. Ringrazio la professoressa Bocconi che ha speso tante energie per motivarci e prepararci e tutti coloro che hanno lavorato per dare a noi questa opportunità.

Sophia Montaldo



UN' ILLUSTRATRICE IN CLASSE

Fra le letture proposte in classe durante l'anno, quella che ci ha offerto diverse occasioni di lavoro, è senza dubbio "Billy & Bobby" di Graziella Zoia e Magì Bianchi.

Il libro è arrivato a scuola in modo misterioso. Noi l'abbiamo letto e apprezzato per le coinvolgenti avventure dei due orsetti e per le immagini coloratissime.

Proprio mentre lo stavamo leggendo, si è presentata un'imperdibile occasione:

l'incontro con Magì Bianchi, illustratrice e autrice del libro, arrivata dal Canada per trascorrere una vacanza in Valtellina.

Come raccontare questa emozionante esperienza? Naturalmente non con il solito "raccontino", ma ... in un modo diverso, alternativo: l'abbiamo scritta sotto forma di ricetta con tanto di ingredienti e di modalità di preparazione.



LA NOSTRA RICETTA

INGREDIENTI:

- un'illustratrice di nome Magì Bianchi
- il libro "Billy & Bobby"
- voglia di leggere
- un compagno di nome Simone
- una nonna
- un pizzico di fortuna
- curiosità
- disponibilità, gentilezza, simpatia e gioia quanto basta

PREPARAZIONE:

Prendere il libro "Billy & Bobby", leggere con tanta voglia, appassionarsi alla storia e lasciarsi incuriosire dai disegni.

Mescolare per benino fino a ottenere una miscela spumeggiante.

Portare a casa il tutto e darne un assaggio ai genitori, ai fratelli e ai nonni.

Aggiungere un compagno di nome Simone che ha una nonna parente dell'illustratrice del libro.

Incorporare la nonna nella miscela, amalgamare, versare il composto in

una ciotola e lasciare lievitare.

Attendere con pazienza.

Quando l'impasto è gonfio come un pallone, cospargere con un pizzico di fortuna e ...

dal Canada vedi arrivare Magì Bianchi traboccante di disponibilità, gentilezza, simpatia, gioia di conoscerci e un desiderio irrefrenabile di stare con noi.

Ecco, l'illustratrice è servita!!!



Classe III Scuola Primaria

Festa dell'albero 2014

PIATEDA: LA 10° EDIZIONE DELLA FESTA DEGLI ALBERI

Un giorno di primavera, quando tutto si era colorato magicamente di verde, si è tenuta la festa degli Alberi, ma inizialmente il cielo era coperto da una sottile coltre di nuvole bianche che impedivano al cielo di guardarci. Armati di campanacci di tutti i tipi e tutte le dimensioni, ci siamo incamminati dalla scuola verso il Punto Verde, dove si sarebbe svolta la decima edizione della festa in onore del verde che gli alberi ci regalano. Quasi di proposito, il sole è uscito proprio quando ci stavamo incamminando, anche se non aveva sciolto del tutto la grigia coperta che soffocava il cielo.

C'era un grande fracasso: campanelli, grandi e piccoli campanacci e ognuno emetteva un suono diverso! Mentre passavamo per la strada, tutti avevano il naso schiacciato contro i vetri delle finestre, forse anche infastiditi; gli anziani che ci guardavano, avevano gli occhi lucidi, anebbiati dai ricordi che vedevano in noi. I più piccoli facevano una gran fatica a salire il sentierino ed era-

no un po' gelosi del suono che noi riuscivamo a fare coi campanacci, dato che loro non li avevano. Attraversando il bosco ci siamo resi conto che quel metodo di chiamare la natura funzionava davvero: la natura intorno a noi era rigogliosa e stava iniziando a cambiare verde; da un verde pisello si stava mutando in una verde acceso e fresco di primavera. Dopo una passeggiata a tempi di tartarughe siamo arrivati al Punto Verde, dove ci hanno accolto un gruppo di volontari e un altro, più numeroso, di genitori, parenti, amici e curiosi pronti ad assistere ad un evento speciale. Era ora di festeggiare la primavera: dopo un inverno di forti nevicate, era giunto il momento di intonare la canzone del grande albero, un canto simbolo dell'arrivo della primavera e dell'importanza di avere un ambiente ricco di alberi, fiori, piante e aria buona. È risaputo, col passare degli anni si fanno cose nuove e se ne inventano altre e, spesso, le tradizioni vengono abbandonate.

Ma a Piateda no! Abbiamo intonato per l'ennesima volta la stessa canzone. Era arrivato il momento della piantumazione: otto pianticelle di aceri montani ci aspettavano. Dopo aver preso la pianta a cui donar la dimora, con cura l'abbiamo tolta dal suo vaso e l'abbiamo adagiata nella sua buca; è stata coperta con un po' di terra da ciascuno di noi, poi ha ricevuto un bel bagno d'acqua fresca ed ora è sempre nei nostri pensieri sperando che cresca rigogliosa. Finalmente era l'ora del pranzo! La nostra fedele cuoca ci ha preparato una squisita polenta taragna



accompagnata dal suo magico spezzatino: che delizia! In breve tempo una porzione era uscita, e poi un'altra e altre ancora. Tutti morti di fame!

Ma il pezzo forte era senz'altro la torta, o meglio, le torte: una soffice fetta di margherita o una di crostata? Non c'era problema, prima una e poi l'altra! Ecco che il sole iniziò a battere come per farsi notare e, sotto un cielo impeccabile, non c'era niente di meglio che gustarsi una buonissima fetta di torta in compagnia degli amici e ... della natura!

E dopo un mattino all'insegna delle tradizioni, della natura e del divertimento era ora di andare: tutti alla carica per riprendere i campanacci e per tornare a scuola. Che nostalgia avremo di questa giornata visto che sarà l'ultima per noi alunni di quinta!

Marta CL. 5^

Classe V Scuola Primaria di Piateda

Futurismo

[da futuro deriva da lat. Futuru(m), perché i seguaci erano contro il passato] s.m.
Movimento artistico e letterario fondato in Italia nel XX sec.

Questa definizione, presa da uno dei principali dizionari italiani, non sarebbe assolutamente piaciuta ad un vero futurista.

Perché? Perché i futuristi erano controcorrente, volevano essere innovativi, rivoluzionari, lanciati verso il futuro.

Il loro nome, scelto dallo stesso Marinetti, il fondatore, indicava un allontanamento dal passato ed un passo verso l'avvenire.

Ma perché odiavano tanto il passato? Bene, loro ritenevano tutto ciò che era successo nei precedenti secoli obsoleto, inutile ed addirittura fonte di ignoranza e superstizione. Inoltre odiavano anche scuole, accademie e biblioteche; disprezzavano i libri di filosofia antica e opere classiche rinomate (tra cui la più volte citata "Nike di Samotracia").

Questi rivoluzionari dei primi del '900 amavano invece elementi non spesso apprezzati nei secoli precedenti come gli ideali di velocità, dinamismo, violenza, chiasso e forza materiale.

Tra l'altro erano favorevoli alla guerra, considerata "l'unica igiene del mondo", difatti furono tra quelli che appoggiarono l'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra. Tale movimento è stato teorizzato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti, il quale pubblicò sul giornale francese «Le Figaro» il «Manifesto tecnico della letteratura futurista» dove il poeta esponeva le nuove regole grammaticali che ogni buon futurista doveva seguire. In breve, aboriva la classica grammatica italiana inserendo, appunto, nuove regole: "Bisogna distruggere la sintassi, bisogna usare il verbo all'infinito, si deve abolire l'aggettivo e simili".

I futuristi non si sono espressi solamente nell'ambito della letteratura ma anche nelle arti figurative, nella musica e nella cucina. Nel campo culinario è stato enunciato un "Manifesto sulla cucina" nel quale veniva spiegato come preparare i piatti in stile futurista; tra le varie regole era imposta l'abolizione della pasta, definita "alimento amidaceo".

Ad un secolo di distanza anche noi, classe 3^aA, su proposta delle prof. di Italiano e di Arte, abbiamo provato a essere "Futuristi" in vari ambiti, ossia nella letteratura, nelle arti figurative e nella cucina.

Molti di noi hanno realizzato un piatto, oppure lo hanno immaginato e disegnato, e poi ne hanno esposto l'esecuzione, illustrando alla classe la scelta degli ingredienti e la disposizione delle pietanze. Quei pochi che invece hanno preferito scrivere un componimento hanno seguito le regole marinettiane del "paroliberismo" o hanno realizzato una poesia visuale, basata sulla rivoluzione tipografica futurista che crea immagini con le parole.

Invece, per quanto riguarda Arte, abbiamo realizzato dei make-up futuristi, ovvero su dei modelli abbiamo progettato un trucco che poi abbiamo realizzato sui visi dei compagni oppure direttamente sul nostro, facendoci aiutare dai nostri amici.

Una domanda sorge spontanea: come dovremmo chiamare i nostri esperimenti... futuristi o retrogradi?

Jacopo Taloni - classe IIIA

"L'abolizione della forchetta e del coltello per i complessi plastici che possono dare un piacere tattile prelabiale".

Nicolas Bencivenni



DOTTRINA FUTURISTA

Si tratta di una spolverata di polvere di stelle sulla quale sono adagiate due montagne candide, una delle quali ha grandi ferite dalle quali fuoriescono abbondanti quantità di sangue. Ma anche dal sangue si può risorgere, come ci dimostra la madre che sta insegnando al figlio la giusta dottrina: quella futurista.

Entrambi giacciono nel bel mezzo di queste lande. Alla loro sinistra, sorvegliano tre plotoni di soldati ben disposti, di fronte ai quali sono schierati i partiti politici di poca importanza, con i loro miseri risultati.

Claudia Faitelli e Mariana Rosa Pozzi



FUTUR-LIGHT

Per realizzare questo piatto ci siamo ispirate a due importanti invenzioni moderne: la lampadina e l'elettricità. Per realizzare la lampadina abbiamo utilizzato vari tipi di frutta fresca mentre il caramello rappresenta le scintille di elettricità emesse da quest'ultima.

Alice Cazzaniga e Federica Del Marco



LE ETNIE

Il titolo di quest'opera deriva dal nazionalismo e imperialismo diffusi all'inizio del Novecento. Le pere e i mirtilli rappresentano gli Europei che sono forti e dominano sugli altri. La panna corrisponde alle popolazioni nordiche, di scarsa importanza. Il miele riproduce le stirpi orientali, sottomesse.

Infine la mousse di cioccolato simboleggia i neri che sono il gruppo più discriminato.

Sara Bordoni e Giada Racchella



Oggi, 31 maggio 2014, a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico, un evento che non può mancare sul nostro giornalino:

LA GIORNATA DELLO SPORT

Scrivo queste poche righe "in diretta" mentre si svolgono i fatti... Siamo appena partiti tutti assieme dalla scuola di Ponte ed è una giornata splendida!

Lungo la discesa verso il campo sportivo di Chiuro il gruppo non è più compatto, qualcuno sembra già in corsa, altri stanno perdendo terreno come la prof.ssa Miotti accompagnata da alcuni alunni che vanno a ritmo del trattore Fendt la cui marca spicca sulla maglietta di Fabio. Piano piano siamo arrivati al campo di Chiuro dove spiccano i colori delle varie magliette (BLU per il corso B, GIALLO per quello A, VERDE per quello C, ROSSO per il corso D).

Le gare cominciano con le classi prime... stanno chiamando ...
... AIUTO! ORA TOCCA A ME!

... Ho appena finito di fare la staffetta ad ostacoli... eravamo primi ma poi all'ultimo ci siamo fatti superare alla 1^aD. Vabbeh... ci rifaremo nelle prossime gare!

Seguono le staffette delle classi 2^e, poi delle 3^e ... Mentre si preparano i ragazzi per il salto triplo vediamo il prof Marquis sdraiato sull'erba a fare foto!

E' una gara interessante ... Alcuni ragazzi saltano davvero bene, ma non riesco a capire chi sta vincendo... Ora i ragazzi delle classi prime stanno lanciando il vortex... Lo speaker chiama i concorrenti... "35 metri", "40 metri", "45 metri"... la gara continua ...

Beh, ora vado anch'io a farmi firmare un po' la maglietta! :) Seguono le competizioni di pallavolo, le squadre composte da 10 ragazzi sono affiancate, devono fare 10 palleggi scambiandosi di posto. Sembra facile, ma quando si comincia a sbagliare... E' il momento dei tiri in porta per le classi seconde e poi dei tiri a canestro per le classi prime

Alla fine è il momento della gara più impegnativa: la staffetta svedese alla quale partecipano i ragazzi delle terze... sono partiti, primo cambio... secondo cambio... La tensione sale, è in vantaggio la 3^aA... ma con uno scatto felino ecco che Nicolò (di 3^aB) si mette in testa e vince!!!

... Adesso ci sono le premiazioni.. la mia classe è arrivata ultima, ma nonostante tutto è stato bello e mi sono divertita tanto!!

Lisa Ghedin -classe 1^aD



Poesia

Studiando la Valtellina, abbiamo scoperto che il famosissimo Leonardo da Vinci nel XV sec. diceva della nostra valle: "Valtolina, valle circondata d'alti terribili monti..... Qui si truova montagne sterili e altissime con grandi scogli.... Non ci si può montare se non a quattro piedi.....".

Ma noi abbiamo una visione ben diversa di Casa Nostra e delle nostre montagne, così la nostra compagna Alexia ha dedicato loro alcuni versi. Eccoli:

LE MONTAGNE

SONO LORO LE REGINE,
LE MONTAGNE.
SE GUARDI ALL'ORIZZONTE
LE PUOI VEDERE
IMPONENTI,
IMPORTANTI,
CHE VEGLIANO SU TUTTI.

QUANDO CALA IL SOLE
SI TINGONO DI SCURO.
IN INVERNO SONO BIANCHE,
MA NON PAUROSE!
SONO LE NOSTRE MONTAGNE,

A VOLTE FREDDE,
MA CI RISCALDANO IL CUORE.
POI ARRIVA UN RAGGIO DI SOLE
E SI METTONO A BRILLARE.

IN PRIMAVERA E IN ESTATE SONO VER-
DI,
PIENI DI PROFUMI E
DI MAGNIFICI FIORI:
TI FANNO SENTIRE ALLEGRA

IN AUTUNNO SONO ROSSE, GIALLE...
DI MILLE COLORI.
METTONO LE ALI ALLA FANTASIA
E NON SI STANCANO MAI.

NON RIESCI A TOGLERE LO SGUARDO
DALLA FINESTRA:
SONO LE NOSTRE MONTAGNE

Alexia

Nel mondo dei COLORI

Che strano paese quello **ROSSO**, **GIALLO** e **BLU**, non esistevano altri colori.

Noi alunni di prima, con i bambini della Scuola dell'Infanzia, ci siamo divertiti a rappresentarlo prima sulla Lim e poi su un grande cartellone.



Abbiamo conosciuto anche due simpatiche sorelline, Annina e Rosetta, che amavano dipingere. Naturalmente usavano solo il

ROSSO, il **GIALLO** e il **BLU**.

Abbiamo provato a disegnare i fiori in un prato di erba **gialla**...

Che tristezza e che noia!

Per fortuna la fata Colorina ha fatto una magia.

TIN TIN COLORIN
BLUM BLUM
FAI UN BUM
TIMBUTU TIMBUTU...
PENSACI TU!



Annina e Rosetta hanno incominciato litigare mentre stavano dipingendo e ... sapete cosa è successo? I colori si sono mischiati dando vita a tanti altri colori, quelli che noi possiamo ammirare ogni giorno.

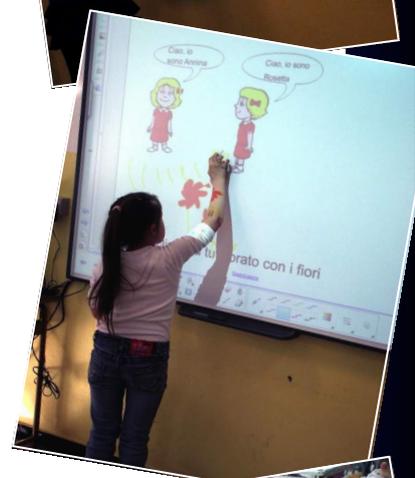
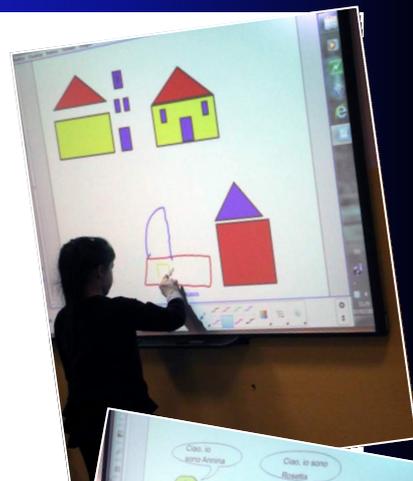
Anche noi abbiamo provato a mischiare i **COLORI PRIMARI** e abbiamo formato i

COLORI SECONDARI.

Con questi colori abbiamo formato la nostra fatina!

mo colorati

Gli alunni di prima di Piateda



ALLA SCOPERTA DEL MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Finalmente l'8 maggio io e i miei compagni di scuola accompagnati dai nostri insegnanti: la Prof.ssa Bertoletti e il Prof. Marquis, che ci ha fatto anche da guida, siamo partiti per la nostra prima gita scolastica dell'anno.

Partenza in treno da Sondrio, un viaggio tranquillo con la classica atmosfera da gita: chi dorme, chi ascolta musica, chi parla, chi ride, chi scherza, circondati da pendolari che si spostano ogni giorno per studio o per lavoro.

Giunti alla stazione Centrale di Milano siamo subito andati a prendere la metro che ci ha lasciato in Piazza Duomo. Qui alcune delle tappe imperdibili: il Duomo, la Galleria Vittorio Emanuele e il Castello Sforzesco.

Dopo una pausa pranzo nel parco del Castello, siamo andati al museo che abbiamo visitato guidati dai nostri insegnanti che ci hanno dato molte spiegazioni.

La visita è stata molto interessante, soprattutto per quanto riguarda la parte esterna del museo dove sono collocati i treni, gli aeroplani, le navi.

Questo museo raccoglie numerose invenzioni tecnologiche che l'uomo ha realizzato, nel passato, per migliorare la sua vita e il suo modo di lavorare.

E' quasi incredibile per noi ragazzi, cresciuti con tutta la tecnologia di cui disponiamo, pensare a come vivevano le generazioni precedenti (i genitori, i nonni senza PC o telefonini, senza corrente elettrica e mezzi di trasporto...

Nel pomeriggio ci attendeva una sorpresa, e devo dire che è stata la cosa più bella: il laboratorio guidato sul funzionamento delle macchine di Leonardo Da Vinci.

La nostra guida ci ha parlato della grandezza di questo personaggio: un "genio universale" dalla tecnologia, alle scienze ... ed anche un grande artista.

Nel laboratorio abbiamo compreso il funzionamento di alcune macchine e provato il funzionamento di alcune delle invenzioni del grande Genio.

Ovviamente erano dei modellini costruiti appositamente per questo tipo di esercitazione, ma con i materiali disponibili all'epoca: legno, tela, cuoio, ferro e pochi altri. C'era l'ala battente, altre macchine inventate per sollevare pesi senza fare molta fatica, le carrucole e una macchina che serviva a prendere l'acqua dal pozzo e portarla alle abitazioni delle città.

La gentile e paziente guida ci ha fatto anche provare a costruire un ponte, usando solo dei legnetti ad incastro. Devo dire che non è stato affatto facile!

Finita la visita, percorso inverso rispetto all'andata, ma con in più una nuova esperienza da ricordare e da raccontare.

Gita consigliata a tutti: grandi e piccini di ogni età!!

Grazie per averci organizzato questa splendida gita.

Camilla Maffina - Veronica Bonomi - Andrea Bernardi - Classe 2^oD



UN VIAGGIO A SIRMIONE: dalla Valle al Lago

Mercoledì 7 maggio 2014, le classi prima e seconda C della Scuola Secondaria di I° grado, hanno effettuato una visita guidata a Sirmione e Desenzano. Siamo partiti sotto un cielo che prometteva acqua per poi raggiungere la magnifica città di Sirmione sul Garda con un pallido sole. Ad accoglierci c'erano due guide, che ci hanno divisi per classi e con loro abbiamo visitato le attrazioni della città.

Il castello di Sirmione è una rocca di epoca scaligera, unico punto d'accesso al centro storico di Sirmione, è costeggiato da tutti i lati dal Lago di Garda e, per entrare, è obbligatorio passare dal ponte levatoio.

Le mura e le tre massicce torri maggiori sono caratterizzate dalle merlature a coda di rondine: dietro questi tre torrioni emerge l'imponente mastio alto 47 metri, sotto al quale si trovavano le celle destinate ai prigionieri.

La costruzione della rocca ebbe inizio intorno alla metà del XIII secolo, probabilmente sui resti di una fortificazione romana. La funzione del castello era quella difensiva e di controllo portuale, poiché la città di Sirmione, trovandosi in una posizione di confine, era maggiormente esposta ad aggressioni. Tramite delle rampe di scale in legno restaurate recentemente, si può giungere fino in cima al mastio, la torre più alta della fortezza dalla quale si ha una vista spettacolare. Lasciata la Rocca ci siamo recati alle Grotte di Catullo: io mi aspettavo una visita speleologica ma mi sono sbagliata: con il termine "Grotte di Catullo" si identifica una villa romana edificata tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C. a Sirmione. Il complesso archeologico, riportato alla luce in più fasi, è oggi la testimonianza più importante del periodo romano nel territorio di Sirmione ed è l'esempio più grandioso di villa romana presente nell'Italia settentrionale. Il possessore di questa villa era un fanatico del poeta latino Catullo, da qui ne deriva il nome. La villa romana ha molte camere da letto, una palestra, delle terme, un refettorio ma si pensa sia stata abbandonata in quanto al suo interno sono state ritrovate delle tombe. La guida, oltre a darci delle informazioni dettagliate sulla villa, ci ha elencato una serie di divieti da non infrangere in quel "sacro" luogo: non mangiare o bere, non toccare alcun oggetto, non esportare neanche un minuscolo sassolino, non buttare oggetti per terra... e come se non bastasse avevamo alle calcagna due tizi che vigilavano sul nostro comportamento... neanche fossimo bambini dell'asilo....

Dopo esserci rifocillati in riva al lago, ci siamo imbarcati su un catamarano alla volta di Desenzano.



La traversata è durata solo circa 15 minuti ma è stato bellissimo osservare il panorama del lago. Una volta sbarcati ho notato subito i numerosi negozi presenti.

Nel centro storico abbiamo visitato la Villa romana di Desenzano del Garda. L'edificio, costruito alla fine del I secolo a.C., ha conosciuto più fasi edilizie: ciò che è oggi visibile però risale alla prima metà del IV secolo d.C.. Numerosi sono i mosaici colorati presenti in questa villa e le pavimentazioni marmoree. A est, affacciato sul lago, si trova un vestibolo ottagonale pavimentato con mosaici geometrici, che era adibito a luogo di intrattenimento per gli ospiti della Villa. Il peristilio era limitato da portici con più di venti colonne distribuite lungo il perimetro, di cui però ne sono sopravvissute solo un paio. Dal peristilio si entra al sontuoso triclinio a tre absidi, che presenta il pavimento meglio conservato.

Le raffigurazioni consistono in scene di caccia, scene di vendemmia e raccolta di frutti e infine croci che raffigurano rami fioriti. La villa ha una zona, l'Antiquarium, una sala espositiva all'ingresso dell'area archeologica.

Questa sala ospita: monete, pitture, statue e oggetti provenienti dagli scavi della villa. Dopo aver dedicato un breve tempo allo shopping, abbiamo ripreso il nostro pullman che ci ha raggiunto a Desenzano per tornare in Valtellina. E' stata una gita interessante e spero di ripeterla in futuro.

Silvia Venturini - classe 2^aC



Oh che bel castello!

Ecco l'argomento che ha catturato l'interesse dei bambini della scuola dell'infanzia di Tresivio nel corso dell'anno, così ricco di spunti di lavoro da coinvolgere anche i vicini compagni della classe prima della scuola primaria nel "progetto continuità".



I bambini si sono immersi nell'atmosfera castellana, hanno confezionato costumi, stemmi, corone e giochi, hanno ascoltato musiche e imparato danze, insieme hanno anche visitato i castelli di Grosio.



A conclusione d'anno grande "festa medioevale" nel cortile della scuola, aperta ai genitori, per vivere un pomeriggio da re, regine, giullari e saltimbanchi!



*Scuola dell'Infanzia
di Tresivio*

Palloncino antistress!



Manuel G... ci è venuto a trovare e ci ha insegnato a costruire palline antistress facili ed economiche.

Ve lo suggeriamo come passatempo estivo da condividere con gli amici...

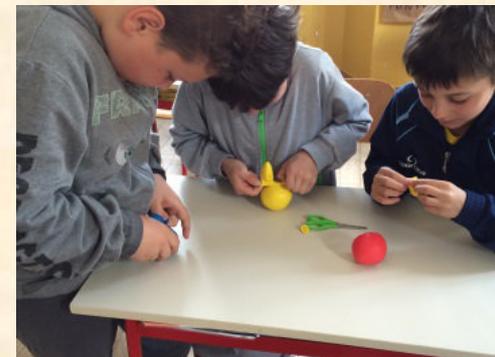
Occorrente:

- palloncini
- bottiglie in plastica
- riso
- forbici



Procedimento:

- Con le forbici, fai un foro a metà circa della bottiglia di plastica (**meglio se un adulto aiuta!**);
- Versa nella bottiglia il riso, evitando di oltrepassare il foro fatto in precedenza;
- Inserisci un palloncino nel collo della bottiglia;
- Soffia con forza in modo che il riso scivoli nel palloncino;



Stacca il palloncino dal collo della bottiglia e rivestilo con altri tre palloncini, meglio se di colori diversi (la pallina sarà più vivace!) dopo aver tagliato il collo.

BUON DIVERTIMENTO!

Il Castello di **Ve**zio

Il giorno 21 maggio noi della classe 1^aA siamo andati a Varenna dove Stefano, la nostra guida, ci ha accompagnati lungo una mulattiera che si arrampica tra i boschi e ci ha spiegato la storia di questi posti e come la regina Teodolinda amava viverci.



Al castello ci aspettava Patrik, un educatore cinofilo, che ci ha spiegato molto bene molte cose sui cani e il rapporto che ci deve legare a loro. Per un cane la famiglia che lo adotta è il "suo branco", ma lui non si deve considerare il capo, ma l'ultimo del branco e deve imparare a rispettare le regole.

Al cane però deve essere dedicato molto tempo, dovrebbe essere portato a spasso per almeno due ore e mezzo al giorno, spazzolato al rientro per toglierli lo sporco, il pelo che si stacca ecc, deve essere stimolato con esercizi per mantenerlo attivo anche mentalmente; non riconosce i discorsi, ma è capace solo di abbinare una parola per volta ad una azione. La giornata è continuata con la visita al castello e la salita alla torre nella quale erano esposti dei calchi di fossili di lariosauro trovati nelle nostre valli. Il lariosauro era un rettile marino che viveva nelle acque del mare prima che si formassero le nostre montagne. Dopo il tanto atteso pranzo Nicola, custode del castello e falconiere, ci ha tenuto un'interessantissima lezione sui rapaci, il loro allevamento e l'uso che viene fatto in tante situazioni, ad esempio negli aeroporti, per tenere lontani gli uccelli.

Ci ha presentato i diversi tipi di rapaci che alleva. "Parsifal", una pojana di Harris; "Linda"; una pojana di Harris, femmina la migliore volatrice fra i rapaci del castello; "Regina", pojana ferruginosa; "Semola", barbagianni, il più piccolo, pesa meno di 300 g. ed è un rapace notturno; "Artù", gufo reale europeo, il rapace notturno più grosso al mondo e "Tristan", un falco lanario. Una cosa che ci ha colpito è che, anche se Nicola dedica a questi rapaci le sue attenzioni tutti i giorni dell'anno, loro non possono provare nessun sentimento per lui, lo accettano perché si fidano ed hanno bisogno del cibo.

La parte più divertente della gita è stata quella in cui ci ha mostrato tre rapaci in volo.

Il primo esemplare è stata Linda la quale volava dalla cima della torre al guanto del falconiere che aveva in mano bocconcini di carne. Il secondo è stato Semola che volava da un albero all'altro, l'ultimo è stato Parsifal che ha volato liberamente per poi prendere al volo il pezzo di carne fatto roteare attaccato ad una corda per simulare una preda in volo.



È stata una gita fantastica e divertente e speriamo di ripeterla perché non mi era mai capitato di vedere dei rapaci così da vicino.

Luca Bonetti
Marta Moroni
classe 1^aA



A SCUOLA ANCHE DI DOMENICA

Domenica 17 Marzo, la scuola di Ponte in Valtellina aderendo alla proposta di un milanista D.O.C., Il Dirigente Scolastico, e grazie alla perfetta organizzazione del prof. Valente, ha svolto una lezione speciale allo stadio San Siro, in occasione della partita Milan - Parma.

Prima di entrare allo stadio abbiamo fatto il pieno di energia per il tifo, consumando la merenda al sacco poi, ritirati i nostri attesi biglietti e preso il posto assegnato, abbiamo aspettato con ansia l'inizio della partita.

Piano piano lo stadio si è riempito e sono iniziati i cori e gli sbandieramenti: uno spettacolo!

Finalmente i primi giocatori hanno fatto il loro ingresso in campo, sotto la nostra postazione si scaldavano i giocatori del Parma con Cassano che sembrava divertirsi molto.

La partita ha avuto inizio con il fischio dell'arbitro che ha fatto emozionare tutti i tifosi presenti ...

Alla fine della partita, il Milan ha perso un'altra volta.

Delusi dal risultato, ma felici di aver partecipato a questo evento, ci siamo recati verso il nostro pullman.

Un ringraziamento sincero a chi ha proposto ed a chi ha organizzato questa eccezionale giornata di scuola.

Stadio San Siro



Progetto logo per l'Archivio della Memoria

Gli alunni delle classi terze della scuola media di Ponte hanno aderito al progetto per ideare un logo per l'Archivio della Memoria, un'associazione di volontari che ha lo scopo di valorizzare i beni culturali del nostro paese, Ponte, mediante un lavoro originale di coinvolgimento della popolazione, in particolare quella anziana e quella giovane.

L'Archivio della Memoria nasce dall'idea e dal lavoro di un gruppo promotore, costituito da persone di età e formazione differenti, accomunate dal desiderio di mantenere viva la tradizione del raccontare e del raccontarsi... Ma ora torniamo a noi e ai nostri disegni.

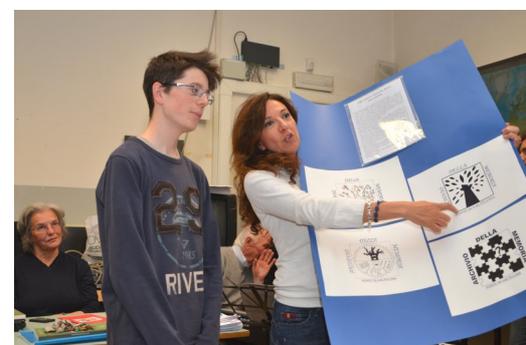
La professoressa Augusta Corbellini, vicepresidente dell'Associazione, ilci ha parlato della storia, dagli albori ad oggi, dell'Archivio della Memoria e del lavoro che avrebbe voluto affidarci: creare un logo per l'Associazione. Inizialmente l'idea ci ha colti di sorpresa, in quanto quell'incarico ci sembrava una responsabilità enorme e forse non ci ritenevamo all'altezza della situazione. In seguito, però, la nostra autostima è cresciuta e in classe abbiamo cominciato a dare sfogo alla nostra vena artistica. Abbiamo pensato cosa potesse significare per noi la memoria e ciascuno ha prodotto svariate immagini: alberi, cervelli, libri, parole legate al tempo ... e tutti quei disegni che potevano rappresentare la parola "memoria" questa piccola, ma grande, parola che conserva in sé una serie infinita di significati.

I nostri lavori sono stati valutati ed è stato selezionato il logo disegnato da Stefano Giuliani della classe 3^aD che il giorno 17 maggio, alla presenza del presidente Riccardo Canova, della vice presidente Augusta Corbellini e dei consiglieri Natale Dotti e Valerio Patrizi Dell'Agnello, è stato premiato nel corso di una cerimonia tenutasi nell'aula magna della scuola.

Complimenti Stefano.

Ringraziamo l'Archivio della Memoria per l'opportunità che ci ha dato .

Alessandro Bruseghini - classe III B





Ciao Angioletta...



Dopo tanti anni di duro lavoro ai fornelli della mensa scolastica di Ponte in Valtellina, per la nostra cara cuoca Angioletta, purtroppo per noi, è arrivata l'ora della pensione.

Per ringraziarla dei succulenti manicaretti che in questi anni ha cucinato, abbiamo preparato per lei un simpatico grembiule firmato dagli alunni della Scuola Primaria e un profumato mazzo di fiori.



Un piccolo pensiero realizzato con il cuore grande di tutti noi bambini.

Le classi della Scuola Primaria

Ma che bravi questi Alpini !!!

Con la piuma sul cappello
metton sempre il tempo al bello.
Hanno l'esperienza di un'agenzia
E organizzano viaggi con gran maestria.
Pensano la meta, si mettono a tavolino
ed ecco pronto un programma a puntino.
Anche quest'anno ci han tutti invitati
e il 22 maggio in Val Chiavenna ci han portati.



Tra palazzi, cascate e crotti si vedon cose, si imparano motti.



In modo festoso, con divertimento,
è una scuola diversa, in movimento.

A mezzogiorno, senza difetto,
tutti a tavola per il banchetto
E tra polenta, salsicce e formaggio
Si sta in compagnia, un gran bel
vantaggio.



Generosi, attenti e precisi regalano ai bimbi grandi
sorrisi perché gli Alpini, da sempre si sa,
ci danno un esempio di grande bontà!



I bambini e le insegnanti della scuola primaria di Tresivio ringraziano di cuore il gruppo Ana di Tresivio per l'attenzione e la vicinanza che da sempre dedicano alla scuola.

Varenna - Villa Carlotta - Bellagio

TUTTI IN BATTELLLO!

Il 28 maggio noi alunni di 1^aD siamo stati in gita sul Lago di Como.

Dopo il viaggio in treno, siamo arrivati a Varenna, dove abbiamo preso un mezzo che pochi avevano sperimentato: il battello.

La sensazione del vento tra i capelli, il movimento delle onde e il meraviglioso paesaggio ci hanno incantato.

Sbarcati a Tremezzo abbiamo visitato, accompagnati da una guida esperta e coinvolgente, Villa Carlotta con il suo immenso e labirintico giardino, dove il prof. Marquis, intento a fotografare fiori e farfalle, si è pure perso!

La splendida dimora è circondata da molte varietà di piante, provenienti da tante zone del mondo. La loro presenza si percepisce anche dai profumi, diversi e penetranti (agrumi, rose, canfora), che ci hanno accompagnato lungo i viali che abbiamo percorso e dai quali abbiamo potuto osservare visuali mozzafiato sul lago.

Anche l'interno del palazzo è stupefacente: affreschi, decorazioni, mobili antichi, quadri e la famosissima statua di "Amore e Psiche".

Terminata la visita abbiamo ripreso il battello con destinazione Bellagio.

All'ora di pranzo, in un ombroso parco, ci siamo gustati i nostri panini e abbiamo tentato di mangiare i dolci che avevamo portato da casa, cercando di nasconderci dal goloso prof. di tecnologia che cercava di rubarci il dessert.

Dopo esserci rilassati e divertiti giocando, abbiamo avuto la possibilità di andare alla scoperta del bellissimo e pittoresco borgo girando, prima accompagnati e poi anche da soli, tra le strette vie e le scalinate in pietra.

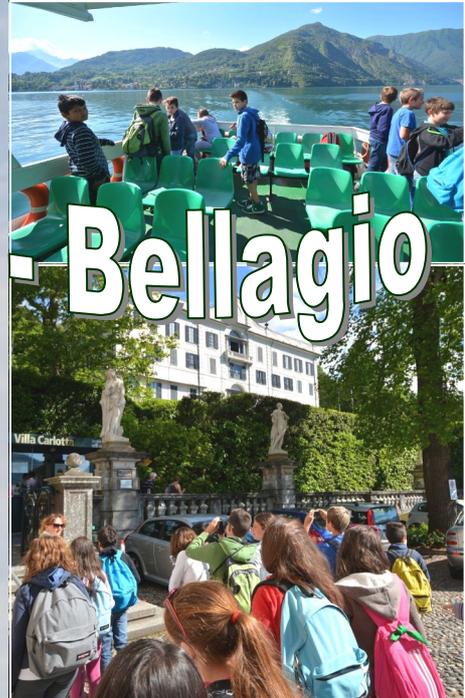
Un momento di relax al molo, giocando con le onde, le papere e i germani reali, e di nuovo sul battello per Varenna.

Una breve visita a questo piacevole borgo, con la sua bella passeggiata sul lago, e le strette scalinate e poi, inseguiti da un temporale, di corsa alla stazione per un allegro ritorno a casa.

È stata una giornata fantastica e molto divertente, soprattutto quando, e ci scusiamo con la prof. Bombardieri, abbiamo "sbrindellato" il suo foulard per giocare a "bandiera"!

Per ricordare questi momenti abbiamo scattato tante fotografie che vorremmo condividere con voi, ma servirebbe molto spazio...

Letizia Moltoni - Margherita Toppi - Annalisa Cantoni - Classe ID



Alla Fiorida



Mungiamo una capra,



assaggiamo il suo latte e...



... nutriamo le sue amichette.



Che grosso il verro Ernesto!



Impariamo tante cose sulle mucche.



Facciamo il burro...



... e il formaggio.



E alla fine... tutti a giocare!

'ALLA SCOPERTA DEI MESTIERI'

Quest'anno abbiamo proposto ai bambini un progetto centrato sulla vita quotidiana, creando delle situazioni per avvicinarli al mondo degli adulti, in una maniera divertente e coinvolgente, facendo prendere coscienza dell'importanza delle professioni e cercando di capire il loro punto di vista sul mondo del lavoro che svolgono i grandi.



Scuola dell'Infanzia di Piateda



IL SENTIERO DEL VIANDANTE

mercoledì 16 aprile 2014 – classe IIA, S.S.IG Ponte in Valtellina, insieme alle guide del C.A.I.

Il sentiero che abbiamo percorso, da Dervio a Colico, si chiama Sentiero del Viandante perché in passato era percorso da viandanti come pastori e commercianti.

Dal sentiero si intravede un castello. Si chiama Corenno Plinio perché Plinio era il nome di un antico e importante scrittore romano.

Si pensava abitasse nei pressi del castello, ma si è scoperto successivamente che non era così.

Lungo il sentiero troviamo degli stretti vicoli che scendono verso il lago di Como. Il sentiero è lungo 35 km ed è sopra il livello del mare di circa 200 m.

C'è chi ascolta...

... e c'è chi spiega

C'è sempre da imparare qualcosa dalle persone più esperte di noi!

Il Monte Legnone è alto 2.609 m s.l.m. È la cima più alta della provincia di Lecco

Si intravede il piccolo lago di Novate Mezzola, è un residuo del lago di Como, che, nel XV secolo si protendeva molto più a nord di oggi.

...quando si unisce l'utile al dilettevole...

...è sempre molto piacevole!



Ultima gita

E anche l'ultima gita se n'è andata...

Sembrava proprio ieri che avevamo cominciato la prima media, tutti noi, noi stessi solo un po' più piccoli, noi che volevamo solo diventare grandi, noi che volevamo divenire importanti, noi che a tutti i costi volevamo imitare i ragazzi di terza, noi che non avevamo fatto subito amicizia, ma tra poco sarà davvero dura separarci!

Ed eccoci in terza media, a pochi mesi dalla fine della scuola, gli ultimi momenti insieme, le ultime risate, gli ultimi scherzi, l'ultima gita. Volevo ringraziarvi per questo, è stata una giornata magnifica ed indimenticabile.

Ci ha fatto riflettere in diverse occasioni, ma dall'altra parte, nei momenti opportuni, anche divertire.

Mi è davvero sembrato tutto molto interessante:

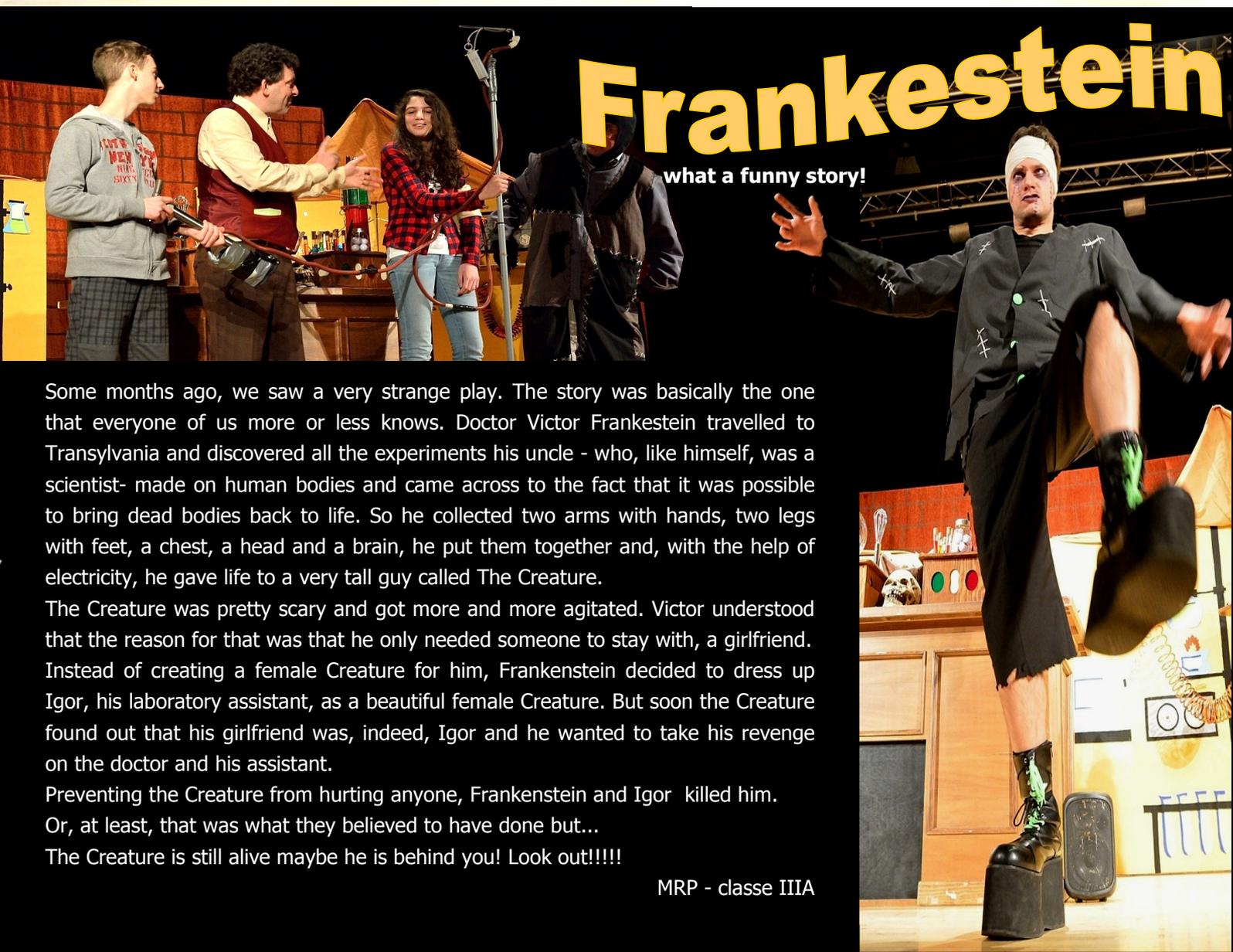
dal Memoriale della Shoah, dove abbiamo potuto rivivere dei momenti di assoluta drammaticità per aiutarci a ricordare quel che è stato, al Dialogo al buio dove abbiamo sostituito il senso della vista con tutti gli altri. Fantastico.

Ed infine un ultimo grande grazie a tutte le professoresse che hanno organizzato questa stupenda giornata e che hanno provato quei sentimenti e quelle emozioni insieme a noi.

Un grazie di cuore a tutti.



Kristel Incondi - classe IIIA



Frankenstein

what a funny story!

Some months ago, we saw a very strange play. The story was basically the one that everyone of us more or less knows. Doctor Victor Frankenstein travelled to Transylvania and discovered all the experiments his uncle - who, like himself, was a scientist- made on human bodies and came across to the fact that it was possible to bring dead bodies back to life. So he collected two arms with hands, two legs with feet, a chest, a head and a brain, he put them together and, with the help of electricity, he gave life to a very tall guy called The Creature.

The Creature was pretty scary and got more and more agitated. Victor understood that the reason for that was that he only needed someone to stay with, a girlfriend. Instead of creating a female Creature for him, Frankenstein decided to dress up Igor, his laboratory assistant, as a beautiful female Creature. But soon the Creature found out that his girlfriend was, indeed, Igor and he wanted to take his revenge on the doctor and his assistant.

Preventing the Creature from hurting anyone, Frankenstein and Igor killed him.

Or, at least, that was what they believed to have done but...

The Creature is still alive maybe he is behind you! Look out!!!!

MRP - classe IIIA

ALLA RICERCA DEI SEGRETI DI PONTE.

Gioco a squadre per bambini e genitori

Dopo aver percorso vie e visitato piazze, edifici, palazzi e cortili, abbiamo imparato tante cose sul paese di Ponte in Valtellina.

Invitiamo i nostri genitori a divertirci con noi...

Facciamo un gioco a squadre per scoprire quanto conosciamo il nostro paese...



Bambini e genitori sono stati bravissimi e si sono divertiti insieme.

Alla fine del gioco tutti hanno ricevuto l'attestato di "esperto conoscitore del paese di Ponte in Valtellina".

Scuola dell'Infanzia di Ponte



TRE COLORI FANNO MILLE

Rosso come un cuore, un gambero e una rosa.

Rosso il quaderno di matematica

/dove lavoro senza posa.

Rosse le fragole, le ciliegie e le mele.

Rosso il tramonto dolce come il miele.

Gialli sono i limoni, le stelle e la banana.

Guardo il sole giallo e col mio secchiello

/faccio un bel castello.

Giallo, giallo, giallo,

le mani tutte gialle,

le tempere e i pennelli

e tutti i miei capelli.

Blu il mare, il cielo e la notte,

i jeans e le botte.

Blu come gli occhi dei bambini

/e nel gorgonzola tanti pezzettini.

Tu non ci crederai ma con questi tre colori

puoi fare tutti gli altri e pasticciare i muri.

Tanti piccoli Kandinsky



Dopo aver guardato dei quadri del pittore Kandinsky e ascoltato la storia di uno strano pianeta anche noi siamo diventati degli artisti...



Guardiamo, tocchiamo e giriamo le forme colorate, cosa apparirà?



Per magia e con un pizzico di fantasia tutto può apparire tutto può sembrare...

Basta un po' di colla e qualche pennello e tutto diventa più bello!



Insieme si possono raggiungere luoghi lontani...



...e scoprire tante cose!



I libri salveranno il mondo.

I libri salveranno il mondo. Questa è l'ostinata convinzione di Adele, la protagonista dell'ultima fatica di Ermanno Rea (*Il sorriso di Don Giovanni*, Feltrinelli).

Non i libri in senso generale, ma proprio loro, i romanzi con i grandi protagonisti che hanno riempito le notti di noi popolo di lettori. *Madame Bovary*, *il principe Myskin*, *Martin Eden*, *Don Chisciotte*, *José Arcadio Buendía*, *l'Innominato*, *Candide*, cosa hanno da dire alle nuove generazioni?

Adele, messa sull'avviso dal libraio Mastrocinque, ritiene che i personaggi dei libri parlino e non solo metaforicamente. Nelle condizioni ideali si mettono a conversare tra di loro e qualche fortunato lettore è ammesso ad ascoltare la conversazione.

Buzzati, in quel piccolo capolavoro che è "il segreto del bosco vecchio" ritiene che gli alberi parlino tra di loro, quando ad ascoltarli ci sono i bambini.

Visioni di scrittori? Sì, ma cos'è dopotutto la visione, se non una rappresentazione del mondo, una prospettiva ampia delle cose di tutti i giorni, nel tempo e nello spazio?

Liberata questa prospettiva dalla contingenza degli interessi, dalle corrottele piccole e grandi e riempita di sogni e speranze.

Ma anche di intelligenza e di capacità di ripensare il mondo avendo a cuore il bene di tutti.

C'è una domanda che Adele non si fa e che aleggia attraverso tutte le pagine.

I libri, quelli di carta, che noi tutti conosciamo e abbiamo apprezzato e amato, avranno un futuro? I lettori salveranno i libri?

Adele, sacerdotessa laica, ha costruito il suo tempio. Una enorme, stupefacente biblioteca che occupa tutta la sua casa, non lasciando posto ad altro che a se stessa e ai suoi romanzi.

Adele è convinta di aver agito per il verso giusto.

Il Dirigente Scolastico *Gian Luigi Quagelli*



Alcuni momenti del saggio finale del Corso Musicale nella chiesa di S. Ignazio, manifestazione inserita nella stagione "Ponte in fiore 2014".

Altre immagini su www.icponte.gov.it



La Mongolfiera

Istituto Comprensivo di Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Piazza Libero della Briotta, 3
Ponte in Valtellina (SO)

tel-fax 0342 489006 — 565256

italiamusica@tiscalinet.it
<http://www.icponte.gov.it>